

Il flash-mob

# Iran, esecuzioni e repressioni Napoli scende in piazza

Le bandiere iraniane, le parole di "Bella ciao" ma anche striscioni, slogan ed una promessa: è solo l'inizio. Napoli, stamattina, è scesa in piazza per dire no alle violenze in Iran. E lo ha fatto con un flash mob, e con ben 85mila firme raccolte, che ha un unico obiettivo: fare in modo che l'Italia, al pari delle istituzioni europee, intervenga a sostegno della lotta delle donne e dei giovani iraniani.

Promosso da Marisa Laurito e sostenuto da tantissime associazioni, sindacati e dalle istituzioni locali, in tanti davanti al teatro Trianon, nel cuore di Forcella, si sono dati appuntamento: attivisti iraniani, esponenti del mondo dello spettacolo, della società civile che hanno chiesto che si fer-

## L'APPUNTAMENTO

L'artista Marisa Laurito ha organizzato il flash mob dopo la petizione firmata da tutti



mi la repressione, che vengano liberati i tanti giovani manifestanti arrestati, che si ponga fine alle esecuzioni. In prima linea anche i genitori di Mario Paciolla, il cooperante italiano morto in Colombia, e Giovanni Du-

rante, papà di Annalisa Durante, giovane vittima innocente di camorra.

Richieste, quelle del flash mob, che costituiscono il fulcro della petizione lanciata dalla Laurito e che in pochi giorni ha raccolto 85mila firme. E l'attrice partenopea, direttrice del teatro Trianon, ha promesso che non finisce qui: "Questo è solo l'inizio", ha detto dal palco salutando i tanti che hanno

partecipato e gli artisti che si sono esibiti. Una manifestazione nel cui corso la Laurito non ha trattenuto le lacrime al termine della poesia recitata da Marina Confalone.